

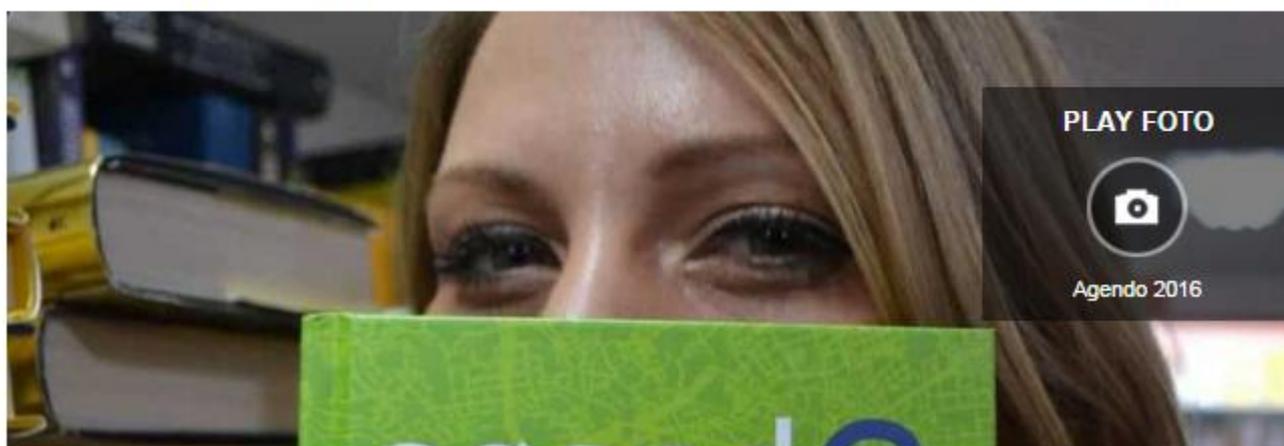


Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 24 novembre 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Napoli insolita raccontata in Agendo 2016 | Leggi il racconto | Fotogallery



✓ **Mi piace** Piace a te, Pino Imperatore e altre 826.425 persone.

Leopardi e l'Albergo dei Poveri, Lenuccia e il ponte della Sanità, lo sceicco con visioni tecno-oniriche da San Martino, la vecchietta che narra sospesa tra l'al di qua e l'al di là di Poggioreale: sono luoghi noti e meno noti di Napoli, dove si muovono personaggi reali e di fantasia, i protagonisti di "agendo 2016 - SopraLuoghi", il libro di racconti e fotografie che è anche agenda settimanale pubblicato da Gesco Edizioni.

Agendo è stato presentato venerdì 20 novembre in un'affollatissima libreria Mooks a piazza Vanvitelli con Vladimiro Bottone, Maurizio de Giovanni, Vincenzo Esposito, Raffaella R. Ferré, Dino Falconio, Mauro Giancaspro, Michele Serio e Serena Venditto che firmano i racconti con Francesco De Filippo, Aldo Putignano, Chiara Tortorelli e Massimiliano Virgilio, mentre l'introduzione è di Silvio Perrella. agendo 2016 - SopraLuoghi è a cura di Teresa Attademo e Ida Palisi e ha il progetto grafico di Studio Eikon. Quest'anno è disponibile in quattro colori: verde acido, amaranto, blu elettrico e nero. Le fotografie sono firmate da Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Giovanni de Giovanni, Ferdinando Kaiser, Riccardo Siano e Sergio Siano. Dal lavoro al cibo, passando per i ribelli (alle ingiustizie e alle tirannie), le città, le contraddizioni di Napoli, i clandestini, l'acqua, i movimenti partecipativi, le storie del mondo sociale, i viaggi, la pubblicazione di Gesco edizioni accompagna lo scandire dei giorni con racconti e immagini, ogni anno su un tema diverso. Si chiama agendo, come il maschile di "agenda" ma, soprattutto, come il gerundio di "agire", perché rappresenta concretamente l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. Con il ricavato delle vendite sostiene sempre un progetto sociale: quest'anno i destinatari sono i senza dimora del gruppo "Spazzacammino" impegnati nella pulizia delle strade di Napoli impegnandosi così in un progetto di inserimento lavorativo e sociale ma anche di cura dell'ambiente.

LEGGI IL RACCONTO DI RAFFAELLA R. FERRE'

Datari d'autore

«Agendo», parole e immagini d'autore con «SopraLuoghi» da un'altra Napoli

Paola de Ciuceis

Racconti e immagini per scandire i giorni dell'anno affrontando ogni settimana un tema diverso: l'acqua, il cibo, il lavoro, i ribelli alle ingiustizie e alle tirannie, i clandestini, le contraddizioni di Napoli, i movimenti partecipativi, le città. Parliamo di *Agendo*, il libro-agenda di Gesco che quest'anno - per la sua undicesima edizione - sceglie come filo conduttore e titolo *SopraLuoghi* e parla di Napoli. Naturalmente, al solito, e in linea con le peculiarità di Gesco, nasce a sostegno di un progetto sociale che stavolta si chiama SpazzaCammino ed è un programma d'inserimento lavora-

tivo e sociale per persona senza fissa dimora impegnate nella pulizia della città al quale è destinato il ricavato delle vendite del diario 2016.

A cura di Teresa Attademo e Ida Palisi, con una presentazione del direttore di Gesco Sergio D'Angelo e un'introduzione di Silvio Perrella, nelle sue quattro colorazioni (amaranto, blu elettrico, nero e verde acido) il nuovo datario intervalla lo scorrere dei mesi con gli scritti di 12 autori (Bottonne, de Giovanni, Esposito, Ferré, Falconio, Giancaspro, Serio, Tortorelli, Venditto, Virgilio, De Filippo e Putignano) e 7 fotografi (Berisio, Del Giudice, Franco, de Giovanni, Kaiser, Riccardo Siano e Sergio Siano) che si cimentano nella narrazione della preziosa bellezza della città.

Di qui il titolo, che propone «SopraLuoghi» al Real Albergo dei Poveri, al largo Madre Teresa di Calcutta, al ponte della Sanità, a calata San Francesco, a piazza Mercato chiamando in causa Leopardi, la partigiana Maddalena Cerasuolo ma anche homeless e vecchiette habituée del cimitero di Poggioreale.



GESCO EDIZIONI PRESENTA "AGENDO 2016"**I luoghi di Napoli narrati dagli scrittori
nell'agenda che sostiene il sociale**

È dedicata alla Napoli meno nota, alle bellezze nascoste di Parthenope, ove si muovono personaggi reali e di fantasia, la nuova agenda-libro "Agendo 2016. SopraLuoghi" di Gesco edizioni, presentata dalla giornalista Ida Palisi che ha moderato l'incontro. Narrare Napoli attraverso luoghi in bilico tra bellezza e trascuratezza, raccontare i suoi monumenti, i paesaggi e gli scenari naturali indimenticabili e senza tempo: questa l'ambizione dei dodici scrittori che si sono cimentati in brevi racconti, in numero pari ai mesi dell'anno, per rispolverare un antico splendore. Il pensiero corre a Matilde Serao e al suo impareggiabile sforzo di descrivere Napoli e il suo popolo, entrando nei fatti vivi della città. Estremamente incisivo Vincenzo Esposito che racconta di Lenuccia al Ponte della Sanità durante le quattro giornate di Napoli, avendo in mente l'esecuzione di camorra di Genny Cesarano, vittima innocente di un quartiere isolato dal resto della città: un urlo disperato "Fuijte-venne". Vladimiro Bottone parte dal Real Albergo dei Poveri e fa incrociare i destini dell'infelice Leopardi e dell'avvenente Ranieri con un'orfana cieca cantante, ospite del Serraglio. Maurizio de Giovanni strabilia con la descrizione del paesaggio mozzafiato che s'incontra scendendo via Aniello Falcone; "lo schiaffo azzurro", una bellezza accusatoria per noi poveri diavoli. Mauro Giancaspro racconta di Calata San Francesco e descrive le lussureggianti ville delle famiglie benestanti, lungo la collina, ai tempi dei Carafa. Raffaella R. Ferrè, rievocando la Loren, come in un film attraversa il percorso che da via Foria va al Moiariello, Michele Serio delizia con il ragù e piazza Mercato, Serena Venditto intreccia la vicenda della signora Amalia con quella di Totò nel recinto degli uomini illustri a Poggioreale. Chiara Tortorelli, Massimiliano Virgilio, Francesco De Filippo e Aldo Putignano firmano gli altri racconti di quest'undicesima edizione introdotta da Silvio Perrella. "Agendo" è un progetto culturale e sociale nato grazie a Gesco, consorzio di cooperative e di attività sociali, che sosterrà con le vendite dell'agenda il progetto SpazzaCammino: un percorso di emancipazione dal disagio, come ricorda il direttore Sergio D'Angelo, che vedrà impegnate persone senza dimora in attività di pulizia delle strade cittadine.

MARIA ELENA VISCARDI

Città della Scienza

Virtù sociali della Land Art

In un'epoca di grandi minacce per l'ambiente, la Land Art manifesta sempre più un'attenzione ecologica per la natura grazie al contributo di artisti che con le loro opere intervengono sul paesaggio naturale. La sua principale caratteristica è quella di essere effimera e provvisoria. Una sorta di rituale mistico per esprimere energia mentale, fisica che va ad impattare con la natura in una sorta di danza simbiotica di fusione totale. Il paesaggio diventa quindi materiale d'arte e lo spazio acquista un

concetto nuovo. Questi i temi del convegno conclusivo della XII edizione di Land Art Campi Flegrei svoltosi sabato scorso a Città della Scienza per riflettere sul concetto di arte, territorio e ipotesi di sviluppo sostenibile. Sono intervenuti Davide Carnevale direttore Land Art Campi Flegrei, Maja Pacifico direttore artistico dell'evento, Francesco Saverio Teruzzi per la Fondazione Pistoletto, il gallerista Alfonso Artiaco, l'architetto Francesco Escalona, il professore Nicola

Magliulo e Raffaella Iovine assessore cultura Comune di Quarto. La terra mitica di Lago d'Averno e Monte Nuovo sono stati invasi da installazioni tridimensionali, realizzate prevalentemente con materiali naturali locali, biodegradabili in sintonia con l'ambiente.

d.r.

Memoriale a Castel Capuano, si parte Oggi fiaccolata per le vittime dei clan

In piazza per ricordare Luigi Galletta, il meccanico ucciso in via Carbonara Versi di Erri De Luca per il corteo dei parroci: «La vostra manifestazione è ossigeno»

ANTONIO DI COSTANZO

Prima riunione e piena condivisione nella cabina di regia istituita per il Memoriale delle vittime innocenti della criminalità. La struttura che dovrà realizzare il progetto si è riunita in quella che sarà la casa del Memoriale: Castel Capuano, dove è stato istituito un tavolo permanente. A convocare la riunione il ministero di Giustizia. Attorno al tavolo si sono seduti Comune, rappresentato dall'assessore Alessandra Clemente che fin dall'inizio ha sposato l'idea, Regione, Università e Fondazione Castel Capuano. Presente anche la soprintendenza che ha dato il via libera alla possibilità di installare un faro che proietti un fascio di luce in cielo, in una sorta di "tri-

bute live", sull'esempio di quello fatto a New York per le torri gemelle, che rappresenti la prima pietra immateriale del progetto. In programma una manifestazione pubblica a Castel Capuano per illustrare le iniziative messe in campo per le quali sarà fondamentale il contributo del Coordinamento dei familiari delle vittime innocenti della criminalità che per primo ha lanciato un appello per la realizzazione di un luogo dove ricordare chi è stato ucciso dalla camorra ma che diventi anche un posto "vivo" dove documentarsi e combattere ogni giorno i clan. La realizzazione di un Memoriale dedicato alle vittime innocenti della criminalità ha come obiettivo anche quello di dar vita a una riqualificazione sociale del quartiere. E oggi alle 19 in piazza Enrico De Nicola si terrà una fiaccolata in memoria di Luigi Galletta il meccanico innocente ucciso a luglio in via Carbonara. «Sarà una fiaccolata per la legalità e la giustizia sociale contro la camorra, la criminalità

e la violenza» affermano residenti, parroci e comitati che hanno promosso l'iniziativa alla quale aderiscono Municipalità e Comune. Parteciperanno le scuole del quartiere e saranno proprio i bambini ad aprire la fiaccolata: «Ribadiremo - scrivono i promotori - il nostro no alla camorra e a tutte le forme di violenza e criminalità che opprimono la vita quotidiana del quartiere, e ci stringeremo attorno al dolore della famiglia Galletta». Aderiscono anche gli organizzatori del corteo "un-PopoloinCammino" promosso dai parroci dei quartieri difficili, associazioni, comitati civici, sindacati, disoccupati bro e studenti per il 5 dicembre. Si tratta di una marcia che partirà da piazza Dante in direzione della prefettura. Ci sarà anche Antonio Cesara- no, padre di Gennaro, il 17enne vittima innocente di camorra ucciso all'alba del 6 settembre in piazza Sanità. «Sarò in piazza con loro - dice Cesara- no - non solo per ribadire un fermo "No" alla camorra, ma per portare avanti i

sogni di mio figlio, di Luigi Galletta e dei tantissimi giovani che hanno avuto la sua stessa sorte. La vera emergenza di questa città si chiama mancanza di lavoro e diritti. Sono del Rione Sanità, uno dei tanti quartieri di Napoli dove in troppi scelgono una strada "sbagliata" per mancanza di prospettive. La manifestazione del 5 dicembre deve servire proprio a questo, a reclamare la pos-

sibilità di scelta anche per chi, da giovanissimo, impugna pistole per uccidere i propri coetanei». Al corteo Erri De Luca ha dedicato una poesia (la pubblichiamo integralmente su www.napoli.repubblica.it): «In una strada accaparrata da una camorra si respira male, a fiato corto, nervi tesi a molla. Ci si vive lo stesso, perché il napoletano, inteso come popolo, ha un gigantesco spirito di adattamento. Ma resta la questione dell'ossigeno. Dove insiste camorra, manca l'aria. Allora questa vostra manifestazione è una fabbrica di ossigeno», scrive Erri De Luca.

A dicembre in marcia
anche il papà di Genny:
"La vera emergenza è la
mancanza di lavoro"

CASORIA Ordinanza del commissario prefettizio Riccio. Le operazioni partiranno questa settimana Cantariello, disposta la bonifica e la messa in sicurezza del campo rom

DI **Luigi Esposito**

CASORIA. Il commissario prefettizio Silvana Riccio ha disposto con propria ordinanza, la bonifica e messa in sicurezza del campo nomadi situato nella zona di via Cantariello. A seguito del sopralluogo disposto dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord ed effettuato dalla Polizia di Napoli e dai Tecnici del Comune di Casoria e dell'Arpac è emerso che, al di là delle precarie condizioni igienico sanitarie in cui versano le abitazioni, l'intera zona è sommersa da rifiuti di ogni genere e tipo, tra i quali anche molti rifiuti pericolosi. Oltre ai normali scarti urbani, elettrodomestici e rifiuti ingombranti, nella zona sono stati rinvenuti anche pneumatici, materiale da costruzione, amianto, rifiuti da demolizione e molti cumuli di immondizia bruciata. Si tratta dunque di una vera bomba ecologica. Il commissario ha pertanto ordinato la provvisoria interdizione e delimitazione delle aree interessate dalla presenza di tali categorie di rifiuti, tramite la recinzione e copertura con teli in

polietilene, in modo da evitare l'ulteriore dispersione di fibre nell'aria e nel terreno, fino al totale sgombrò e smaltimento di tutti i rifiuti presenti sul terreno. La Riccio ha inoltre disposto la costituzione di un tavolo tecnico al fine di organizzare tali operazioni nel più breve tempo possibile ed avviare, altresì, le dovute indagini nei confronti dei responsabili. La taske force programmata dal primo dirigente casoriano, dovrebbe avere inizio già a partire da questa settimana. Torna dunque a far parlare di sé la zona di Via Cantariello, dopo la recente bonifica della discarica, che insisteva sulla medesima zona, da oltre 15 anni. La storia del campo rom gode della medesima retroattività, ma è solo negli ultimi anni, che le condizioni ambientali, sono palesemente peggiorate. I primi interventi concreti alla zona del campo, che funge solitamente da discarica a cielo aperto, dovrebbero verificarsi già a partire da Lunedì prossimo. Nei prossimi giorni, potrebbero svelarsi nuove iniziative, mirate a recuperare completamente tutta la zona circostante.

Il caso Annullata la manifestazione: non c'è il console francese

Salta il sit-in della pace Gli islamici restano a casa

In piazza Mercato si sarebbe dovuta svolgere una grande manifestazione per la pace dei musulmani che vivono a Napoli. Un evento annunciato da sabato scorso ma che si è poi sgonfiato improvvisamente. Perché? L'iniziativa avrebbe dovuto coinvolgere le moschee di Corso Lucci e di Piazza Mercato ma improvvisamente hanno dato forfait adducendo spiegazioni

diverse. «Il console francese non può venire», ha spiegato una. E l'altra: vogliamo aspettare de Magistris. Il sospetto è che molti si siano tirati indietro. Intanto sale la tensione. Domenica il cane fiuta esplosivi dei carabinieri, Bono, ha setacciato gli Scavi di Pompei.

a pagina 6 **Geremicca**

Salta il sit-in di pace degli islamici L'imam: non c'era il console francese

Divisioni nelle comunità sull'iniziativa. A Pompei pastore anti esplosivo nelle Domus

NAPOLI Sabato pomeriggio si erano dati appuntamento, via sms, telefono ed internet, per ieri mattina in piazza Mercato. Si sarebbe dovuta svolgere una manifestazione dei musulmani che vivono a Napoli e pregano nelle moschee cittadine di condanna del terrorismo e delle stragi perpetrate di recente dall'Isis e da altre formazioni jihadiste in Francia, in Mali, in Egitto ed in Libano. L'iniziativa avrebbe dovuto coinvolgere in particolare le moschee di Corso Lucci, dove l'imam è Amar Abdallah, e di Piazza Mercato, che fa capo all'imam Abdallah Cozzolino. Entrambi già protagonisti di un incontro a Palazzo San Giacomo col console francese, durante il quale hanno stigmatizzato gli attentati delle scorse settimane. Ieri, però, la manifestazione non si è svolta ed il caso è diventato un giallo, con due possibili soluzioni. La prima, quella che ufficialmente forniscono gli imam, è che l'appuntamento sia stato rin-

viato in virtù della indisponibilità, per impegni già assunti in precedenza, del sindaco de Magistris e del console transalpino. La seconda è che si temeva un corteo poco partecipato. Non per simpatia verso l'Isis, quanto piuttosto per il prevalere delle esigenze quotidiane – impegni lavorativi e familiari – sulla testimonianza pubblica. Si sarebbe insomma voluta evitare la replica di quanto già accaduto in altre grandi città italiane e, per restare nella nostra regione, a Palma Campania, dove sabato scorso sono scesi in piazza poche centinaia di musulmani. Quale delle due ipotesi sia quella giusta, lo si capirà nei prossimi giorni, se e quando la manifestazione che non si è svolta ieri sarà organizzata. Nel frattempo Cozzolino, l'imam della moschea di Piazza Mercato, invita a non fare dietrologia e dice: «Nessun timore di un flop, semplicemente avremmo voluto che manifes-

tesse e, per questo, abbiamo preferito rinviare».

Amar Abdallah, l'imam della moschea di corso Lucci, chiama in causa l'agenda di de Magistris: «La manifestazione è stata rinviata perché non avrebbe potuto partecipare il sindaco. Aspettiamo che il suo staff ci dia una nuova data».

In città, intanto, pur non essendo uno specifico allarme relativo a notizie di possibili attentati, la sorveglianza resta rafforzata a presidio degli obiettivi considerati sensibili, quelli che potrebbero finire nel mirino di ipotetici attacchi dei gruppi jihadisti: il consolato francese, il Grenoble, la sinagoga ed altri. L'allarme resta molto alto. Tanto che domenica scorsa nell'area archeologica di Pompei è comparso Bono,

cane dell'unità cinofila dei carabinieri addestrato a fiutare gli esplosivi. Secondo i quali, peraltro, l'operazione rientrerebbe in un quadro di normali controlli e non va messa in relazione con il rafforzamento dello stato di allerta scattato anche in Italia dopo il venerdì nero parigino. Sta di fatto però che Bono, pastore tedesco di 3

anni, ha visitato decine di domus. «E' in gamba, spiegano, e anche molto docile. Per questo è stato scelto lui».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Timori

Si temeva
che in
pochi
avrebbero
partecipato
all'iniziativa
in piazza

RISORSE LIMITATE A DISPOSIZIONE. L'ASSESSORE GAETA. "CONSOLIDIAMO LE SCELTE GIA' EFFETTUATE"

Politiche sociali, varato il piano di zona

NAPOLI (gp) - La giunta comunale spinge sull'acceleratore per quanto riguarda il lavoro da fare sul Welfare. L'amministrazione di Palazzo San Giacomo, infatti, ha approvato l'aggiornamento della III annualità del Piano Sociale di Zona. L'Ente punta ad ascoltare tutte le proposte per ottimizzare l'utilizzo delle risorse. *"La terza annualità del triennio 2013-2015 - ha dichiarato l'assessore **Roberta Gaeta** (nella foto) - ha offerto l'occasione per consolidare le scelte effettuate, per rinsaldare i percorsi di integrazione*

avviati e per sperimentare soluzioni gestionali innovative, alla luce delle più recenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e delle linee d'indirizzo emanate dalla Regione Campania". Il Comune non ha in cassa molte risorse e non è in grado di investire quanto la cittadinanza vorrebbe. Un limite. Ma, assicurano da Palazzo San Giacomo, si sta facendo ogni sforzo. Allo stato attuale la compartecipazione del Municipio al Piano di Zona è di circa 44 euro ad abitante, a fronte dei 7,00 euro ad abitan-

te previsti dalla normativa vigente. *"Un lavoro immenso è stato, inoltre, svolto dai servizi competenti per rintracciare e riallineare le risorse finanziarie residue atte a sostenere il sistema integrato di servizi e interventi sociali, ancora presenti nel bilancio comunale",* si legge in una nota del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

Spettacoli, convegni e mostre
contro la violenza sulle donne

Fittissimi i calendari di appuntamenti organizzati dal Comune, dalle università, dalla Cgil e dal San Carlo per domani, giornata mondiale contro la violenza sulle donne: dibattiti, mostre, spettacoli e incontri. Il Comune sceglie come slogan un verso di Pino Daniele: "Putesse esser allera". Il simbolo della giornata sarà il Maschio Angioino illuminato di arancione. Unica iniziativa in programma ma non con-

fermata il bus itinerante della III Municipalità. «Ho il patrocinio, ma non le autorizzazioni», dice Giuliana di Sarno, la presidente.

CRISTINA ZAGARIA A PAGINA VII

LE INIZIATIVE PREVISTE PER DOMANI

Flash mob, teatro
convegni e mostre
contro la violenza
sulle donne

CRISTINA ZAGARIA

UN'OCCASIONE di confronto. Un giorno in cui guardare in faccia la realtà, da tutte le angolazioni possibili, e fare un passo avanti. Questo vuole essere a Napoli il 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Fittissimi i calendari di appuntamenti organizzati dal Comune, dalle università, dalla Cgil e dal San Carlo. Si va dai dibattiti, alle mostre, dagli spettacoli agli incontri. Il Comune sceglie un verso di Pino Daniele per sintetizzare le iniziative "Putesse esser allera": «Vogliamo uscire dal canone vittimisti-

co - spiega Simona Marino, consigliera delegata delle Pari Opportunità e coordinatrice delle iniziative - La violenza è un fenomeno diffuso e trasversale». Perciò si spazia dal teatro ai flash mob, fino all'impegno concreto con la casa per le donne maltrattate Karabà (numero verde 1522) con i suoi percorsi di consulenza e accoglienza.

Il simbolo di questa giornata sarà il Maschio Angioino, che sarà illuminato di arancione, per aderire alla campagna internazionale "Unite to end violence against women", delle Nazioni Unite e del Comitato "UN Women Italia".

Proprio al Maschio Angioino do-

mani il Comune ha organizzato un evento con le scuole nel corso della mattinata. Per le 14 un flash mob delle dipendenti e dei dipendenti di palazzo San Giacomo, tutti con un simbolo rosso. Dalle 16, a San

Domenico Maggiore, un'assemblea delle donne, convocata dalla rete D.i.r.e, con la partecipazione di Lea Melandri. Alle 18.30 al Pan l'inaugurazione dell'installazione fotografica di Tiziana Mastropasqua, un labirinto di ritratti femminili e di sorrisi. E al Vomero le associazioni e le realtà imprenditoriali femminili del territorio in via Scarlatti promuoveranno le proprie attività.

Unico evento in programma, ma ancora non confermato, per problemi burocratici, è il bus itinerante della III Municipalità. «Nonostante sia un progetto a costo zero e abbia avuto già il patrocinio del sindaco - spiega Giuliana Di Sarno, la presidente della municipalità - venerdì mi ha contattata Alessandro Nardi, presidente della Napoli Holding dicendomi che nel rispetto del nuovo contratto dovevo avere l'autorizzazione di due assessori. Autorizzazione che ad oggi non ho e così l'Anm non potrà metterci a disposizione l'autobus, con cui l'anno scorso abbiamo incontrato centinaia di donne, tra cui otto

ci hanno denunciato di essere vittime di violenze. È assurdo».

Tornando al programma: al Teatro di San Carlo, Pinchas Zukerman e Amanda Forsyth dedicano i concerti del 26 (ore 18) e 27 novembre (ore 20.30) alla Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Per l'occasione, a disposizione 100 coppie di ingressi a 25 euro. Tra le iniziative da segnalare anche: il festival dell'eccellenza femminile da oggi fino al 26 che si svolgerà tra la Federico II e l'Orientale; l'appuntamento della Sun il 26 novembre, alle 17, al Teatro della Legalità di Casal di Principe e a Palazzo Zevallos, percorso speciale "Il coraggio di Artemisia" (domani alle 16 e alle 17) organizzato da Femminile plurale e Civita.

Sempre domani, alle 15, presso il saloncino Filcams in piazza Garibaldi 101, la Cgil farà un'iniziativa "Ascolto, dalle parole ai fatti, progetto borse lavoro", organizzata da Teresa Potenza e Grazia Zimmaro. Parteciperanno Francesca Marone dell'Università Federico II e Giovanni Russo dei Centri antivio-

lenza Lilith. L'iniziativa sarà accompagnata da un flash mob dedicato alla "lentezza delle istituzioni nell'applicazione delle norme": alle 15.15 nell'atrio della stazione metropolitana di piazza Garibaldi, vicino alla installazione d'arte della lumaca rosa.

Dagli appuntamenti ai dati: nel 2014 i femminicidi in Italia sono stati 115, tentati 101. Dalla pratica operativa dello Sportello ascolto Cgil Napoli, che ha iniziato la sua attività il 6 marzo 2014 con la consulenza legale di Alessia Schisano e della psicoterapeuta Elena Merolla, emergono i seguenti numeri: su 47 casi, di cui 44 donne e tre uomini, 17 sono di violenza, 30 relativi a discriminazioni e vessazioni nei luoghi di lavoro.

DISARNO

Negato dal Comune un bus per incontrare la gente, è assurdo

Apri il tempio dei buddisti ogni martedì la meditazione

Dopo quasi vent'anni di buddismo, Napoli ha un vero tempio per il culto completo di tutti i luoghi simbolici della religione indiana. Nella zona del Frullo ne è stato inaugurato domenica con corteo e festa il "vihara", sala di culto con la Porta dorata, l'altare di Buddha e un enorme reliquiario a forma di campanello in ottone arrivato direttamente da Sri Lanka. Riuniti per

l'occasione moltissimi cingalesi e napoletani. L'assessore Fucito: «È un grande insegnamento».

STELLA CERVASIO A PAGINA VII

Buddismo, il tempio più grande d'Europa ha aperto al Frullone

Celebrata la festa annuale del culto con fedeli napoletani e cingalesi. Campana gigante dall'India

STELLA CERVASIO

È il "vihara" più grande d'Europa ed è stato creato dopo 18 anni in cui i buddisti che risiedono a Napoli celebravano il loro culto in una stanzetta di via Santa Teresa degli Scalzi e poi in un appartamento di Marianella. È stata una crescita progressiva, quella della pratica religiosa riconosciuta della comunità di srilankesi buddisti a Napoli, che ha coinvolto anche numerosi napoletani convertiti da anni alla reli-

gione indiana. Il nuovo tempio dedicato a Buddha a Napoli si trova a pochi metri dalla stazione della metropolitana Frullone, in via Giuseppe Tomasi di Lampedusa, 91. L'inaugurazione, domenica, con una sfilata dalla stazione alla sede del tempio, danze, suono di tamburi e le diverse celebrazioni della giornata di Katina Mahotsawaya, che cade il 22 novembre ed è la festa dei buddisti sparsi nel mondo. Il tempio napoletano è il più completo di quanti ne esistono negli altri paesi europei: entro il recinto del vec-

chio capannone riattato appena completato, il vihara, sala principale del culto, l'albero della Bodhi dove Buddha simbolo del raggiungimento del Nirvana, l'altare con la statua, la "stupa" che è l'edificio del reliquiario, le parti classiche di un tempio in-

diano ci sono tutte, in quello che hanno appena finito di realizzare a Napoli. Superato l'ingresso si vede reliquiario, dove è custodita una piccola reliquia legata alla figura di Buddha che risale a quasi 3000 anni fa e che il monaco Venerabile Panangala Vajiragnana ha avuto in dono nella sua terra d'origine. La struttura rappresenta un campanello formato gigante in ottone dorato, una manifattura particolare a forma di cupola fusa in metallo fatta arrivare direttamente da Sri Lanka. Ogni quattro anni il contenuto verrà mostrato ai frequentatori. Le altre strutture sono la sala con la biblioteca aperta tutti i giorni dalle 8 alle 20 con testi in inglese, italiano e cingalese. Si entra attraversando il Cancellone dorato, la porta del tempio. Ogni martedì dalle 20 alle 21

è previsto l'appuntamento con la grande meditazione in italiano aperta anche a chi non professa la religione buddista e ai buddisti non italiani. L'altro incontro fisso è con le famiglie del territorio sul tema affrontato della figura del padre e della madre. Alla cerimonia di domenica, con il capo della comunità cingalese buddista Antonio Perera, l'assessore Sandro Fucito, assessore al Patrimonio: «La libertà di fede e di cultura deve essere assicurata a una comunità capace di organizzarsi con mezzi propri come in questo caso, che offre un grande insegnamento. Il ringraziamento del Comune va a tutte le comunità, non solo a quelle buddiste, con le quali vogliamo proseguire un cammino di pace».

Una reliquia sarà mostrata al pubblico ogni quattro anni. La biblioteca in tre lingue è a disposizione degli studiosi

Al Policlinico procreazione per le mamme malate di tumore

GIUSEPPE DEL BELLO

DIVENTARE mamma dopo un tumore. Napoli ci prova. Con un'iniziativa che arriva dopo quattro anni di sperimentazioni condotte a Copenaghen: partiranno da gennaio le prime procedure di congelamento di tessuto ovarico. Il prelievo sarà effettuato su donne in età fertile, ma ammalate di tumore. Pazienti che aspirano ad avere un figlio, nonostante chemio e radioterapia. Insomma, una metodica che contrasta la sterilità femminile, così come già accade con il congelamento di gameti maschili e femminili (spermatozoi e ovocellule) e con il trattamento farmacologico "protettivo" per le gonadi.

A farsi carico del protocollo sarà il centro regionale di riferimento per la procreazione medicalmente assistita dell'azienda ospedaliera della Federico II, diretto da Giuseppe De Placido. Che spiega: «In Danimarca sono andate a buon fine 20 delle 45 gravidanze condotte in tutto il mondo dopo crioconservazio-

ne e successivo trapianto di tessuto corticale dell'ovaio. Non a caso il modello organizzativo assistenziale danese è stato adottato anche in Campania. Al momento, in tutta la regione ce ne sono due: al Policlinico e ad Avellino dove è attiva la sezione Antisterilità guidata al Moscati da Cristofaro De Stefano. Il progetto è stato recentemente presentato alla conferenza a cui hanno partecipato la Regione (finanziatrice del progetto), Giulia Scaravelli per l'Istituto superiore di Sanità e Fiorenza Bariani del centro nazionale trapianti. Quale sarà l'iter previsto per le aspiranti mamme?

Per ogni paziente, il counselling multidisciplinare con équipe dedicata sarà assicurato nell'ospedale periferico. Appena la paziente avrà ottenuto il via libera alla procedura, si passa al prelievo di gameti o di tessuti da trasferire successivamente nelle bio-banche delle due strutture hub campane. «La tecnica prevede l'esecuzione di un intervento chirurgico prima delle terapie adiuvanti (chemio e/o radio) per rimuovere parzialmente o per

intero l'ovaio - spiega De Placido - con l'obiettivo di congelare frammenti di tessuto in cui siano presenti i follicoli. Il trasferimento della corticale ovarica avviene al termine dei cicli di chemioterapia. Se i centri di Pma avranno la necessaria autonomia potranno procedere in prima persona. Altrimenti i pazienti verranno indirizzati nei centri hub per le procedure».

Nel protocollo generale sono coinvolti anche l'Oncologia medica diretta da Sabino De Placido, l'Oncologia senologica del Pascale diretta da Michelino De Laurentiis e la sezione di Endocrinologia della Federico II. A Napoli, la prima fase è stata coordinata da Claus Yding Andersen dell'università di Copenaghen, che nei laboratori del policlinico ha effettuato alcune procedure per illustrare le tecniche dal vivo utilizzate nel centro danese.

«Ospedali, da domani sarà il caos»

Sindacati e Ordini dei Medici: senza straordinari salterà l'assistenza nelle corsie

NAPOLI Volti tesi e nessuna voglia di parlare. È questo il clima che si respira tra Asl e aziende ospedaliere in Campania alla vigilia della «rivoluzione» sugli orari di lavoro dei medici, che da domani non potranno più essere chiamati a massacranti maratone lavorative. In questo modo l'Italia si adegua a quanto avviene ormai da anni nel resto d'Europa, ma lo fa senza che prima le regioni commissariate, come la Campania, siano state messe in condizione di garantire adeguata assistenza ai cittadini.

Non si può ignorare infatti che ospedali come il Cardarelli, il Pellegrini, il San Paolo e il Loreto Mare, ma anche molti ambulatori territoriali, dopo anni di commissariamento e blocco del turnover hanno fatto in questi anni un uso massiccio di straordinari e auto convenzionamento. Come se non bastasse tutto questo avviene a ridosso del Natale, periodo che tra turni festivi e prefestivi e virus influenzali per i vari manager e già un incu-

bo. La situazione è talmente preoccupante da spingere i presidenti dei diversi Ordini provinciali dei Medici a mettere in guardia chi dovrà prendere delle decisioni sul rischio concreto che parte dell'assistenza possa finire nel caos. Un allarme del quale Silvestro Scotti, leader dei medici napoletani, si è fatto portavoce. «Il diritto a turni "umani" è sacrosanto - dice -, questo non è in discussione; tuttavia mi preoccupa il fatto che il sistema non sia minimamente pronto, questo passaggio doveva essere agevolato dalla politica nazionale, invece ci arriviamo del tutto impreparati. Sino ad oggi molti ospedali hanno vissuto in affanno, non oso pensare cosa accadrà ora».

Scotti non ci gira attorno e spiega che a meno di clamorosi colpi di scena l'unica soluzione possibile sarà quella di ridurre i servi. In una nota la segreteria aziendale Anaa del Cardarelli ha espresso «grande preoccupazione» per un decreto che «mette in ginocchio gli ospedali, in parti-

colare l'area chirurgica e l'area dei servizi». L'ipotesi più accreditata è che possa arrivare in extremis da Roma una proroga a tempo proprio per le regioni come la Campania, fatto che però esporrebbe l'Italia al rischio di pesanti sanzioni. Infine altra polemica dalla giunta De Luca: si parla di una «campagna di mistificazione della realtà da parte degli artefici del disastro salute in Campania»; affermando poi che il risultato ottenuto nel precedente riparto 2014 non è stato frutto di una modifica strutturale dei criteri di riparto, ma solo di una quota di riequilibrio «una tantum». Infine, l'Agenas in un rapporto denuncia scarsa trasparenza per le Asl campane sia per la pubblicazione dei contratti di appalto che per gli altri dati sensibili.

Raffaele Nespoli

Santa Claus village da sabato alla Mostra d'Oltremare

A UN mese da Natale il caro Babbo metterà tenda a Napoli, nel padiglione 10 della Mostra d'Oltremare, in viale Kennedy, che ospiterà da sabato prossimo fino a domenica 20 dicembre il "Santa Claus Village". Porte aperte da lunedì a venerdì dalle 16 alle 21, sabato e domenica dalle 10 alle 23. All'inaugurazione ci sarà il sindaco Luigi de Magistris (ingresso da 8 a 10 euro, info 081 867 8369). «L'idea - spiega il direttore artistico Flavio Massimo - è nata nel 2011. Dopo diverse edizioni a Varcaturò quest'anno ci trasferiremo a Napoli. In un'area di cinquemila metri quadri daremo vita a un villaggio che immergerà tutti

i visitatori, adulti e bambini, in scenari corrispondenti alla rappresentazione favolistica che sin da piccoli ci hanno insegnato a immaginare». Il pubblico potrà ammirare varie attrazioni come la camera di Babbo Natale, la stanza dei racconti, l'ufficio postale con le letterine giunte da tutto il mondo, l'officina degli elfi che costruiscono i giocattoli e la cucina di Mrs Claus dove preparare i dolci. Tra le novità, il museo del ghiaccio con le sculture natalizie, il mini lunapark, il teatro dei burattini e una programmazione a sorpresa ogni settimana. Nell'area spettacolo, inoltre, andrà in scena il "Musical di Santa Claus". «Ci saranno anche artigiani, espositori di

presepi, decorazioni per la casa, giocattoli, libri, carta da regalo, ricami, pizzi e merletti per un grande mercatino di Natale», aggiunge Massimo. L'iniziativa è organizzata da Varca d'Oro Network, Animazione in Corso e Key & Go, tre partner specializzati in turismo, eventi, marketing, nonché in attività per bambini.

(alessandro vaccaro)

L'idea

Arriva a Napoli il festival dell'eccellenza femminile

Approda a Napoli il Festival dell'eccellenza femminile, ideato e diretto da Consuelo Barilari, che in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne da oggi a giovedì ha organizzato una serie di incontri, tavole rotonde, conferenze. La kermesse sarà inaugurata alle 10.30 con un incontro all'Orientale dal titolo «Corpo d'Africa. Globalizzazione, migrazioni e violenza di genere»: intervengono la giornalista

Giuliana Sgrena (foto), Iain Chambers, Silvana Palma, Silvana Carotenuto e Viola Carofalo. Alle 12 all'Università Federico II di Napoli si parlerà di Trotula de Ruggero. Sempre alla Federico II alle 13.30 si parla di «Medicina, neuroscienze e tecnologia contro la violenza sulle donne», con Maria Pia Rossignaud, Mila Spicola, Francesca Meloro e Flavia Marzano, Sara Casolaro e Alessandra Coscino di #Donne in Arte.

Al Sannazaro

De Giovanni, festa grande per i «Cuccioli»
«E ora per i Bastardi è tempo di fiction»

Ida Palisi

È uno scrittore che incontra la sua città, per parlare del nuovo romanzo e della sua idea della Napoli nera, vista dalla parte dei più deboli. E le presentazioni sono ormai eventi: anche il sindaco de Magistris era tra il pubblico per l'anteprima di *Cuccioli per i Bastardi di Pizzofalcone* (Einaudi), il nuovo capitolo della saga poliziesca contemporanea che Maurizio de Giovanni ha presentato ieri sera in un Sannazaro pieno all'inverosimile. Con lui, oltre allo scrittore/editore Aldo Putignano, il direttore della sede Rai Francesco Pinto, Simona Tabasco (che nella fiction tratta dai «Bastardi» sarà la poliziotta lesbica Alex) e Massimiliano Gallo (il commissario Palma). La serie, con Alessandro Gassmann nei panni dell'ispettore Lojacono, andrà in onda in autunno su Raiuno, ma il primo ciack è atteso

agioni.

«Scrivo romanzi e sostanzialmente sono antitetico alla fiction», ha detto de Giovanni, «ma sono felice e orgoglioso di raccontare storie anche attraverso quest'altro linguaggio. La serie tv è una cosa bella per la città vera, anche perché sarà girata interamente qui». Nel cast Gianfelice Imparato (vicecommissario Pisanelli) e Tosca d'Aquino (l'agente Otavia) con l'autore nella prossima presentazione, domenica alle 11.30 al Diana. In *Cuccioli* de Giovanni segue due storie parallele: l'abbandono di una neonata a pochi passi dal commissariato e la sparizione dei cani randagi nel quartiere. Protagonista è l'agente scelto Marco Aragona, che si trova, suo malgrado, a fare i conti con le fragilità umane, mostrando tenacia e coraggio come i veri eroi. «Aragona è uno pieno di pregiudizi», ha spiegato lo scrittore,

«ma mi piace perché è molto vero. E poi ci sono i "cuccioli" che, in una città così articolata, vorticoso e drammaticamente ampia come questa, bisogna tenere presenti perché non hanno voce. Guardare dalla loro parte conviene perché senza di loro non c'è prospettiva né futuro».



Gli attori

Su Raiuno
con
Gassmann
la Tabasco
e Gallo

«A voce alta»

Inquietudine, uno sportello e reading con Benni

Chi può dire di esserne esente? *L'inquietudine* è il tema degli «Incontri di lettura... a voce alta» che si terranno da oggi al 28 novembre tra Napoli e Pozzuoli. Quest'anno, per la nona edizione, le associazioni hanno fatto il loro lavoro alla lettera: si sono «associate» per sconfiggere l'eterno nemico delle iniziative culturali, il budget. Così *Soupe*, *A Voce Alta* e *La pagina che non c'era* hanno organizzato la rassegna e l'hanno presentata all'Ordine dei giornalisti.

Non solo reading. Visto il tema pregnante assai, gli organizzatori hanno ideato un vero e proprio *Sportello per l'inquietudine*. Vai lì, ti siedi e racconti la tua. A curare questo singolare *front office* dell'anima, purtroppo solo per cinque giorni,

sarà lo psicoterapeuta Mario Mastropaolo di Nea Zetesis (prenotazione gratuita presso l'Istituto).

Programma fittissimo. Si parte stamani alle 9.30, all'Auditorium Nosengo, (viale Traiano, 90) con Fabio Geda, autore di *Nel mare ci sono i coccodrilli* (Baldini e Castoldi Dalai). Alle 17.30, al liceo Eleonora Pimentel Fonseca, guidato da Augusto Gallo, con l'assessore alla cultura del comune Nino Daniele e Antonio Vitagliano (Istituto superiore statale Pitagora di Pozzuoli), Patrizia di Martino leggerà pagine da Pasolini. Alle 18, incontro con Gabriele Frasca su *Il sacro romano emporio. Ultra-liberismo e fondamentalismi nella fantascienza*. Si prosegue fino a venerdì 27 quando, alle 18, (sempre al liceo Fonseca),

Lucrezia Lante Della Rovere declinerà l'inquietudine attraverso le parole di vari scrittori. Sabato alle 10, stesso scenario per la conclusione certamente scoppiettante affidata com'è a Stefano Benni.

La lettura a voce alta busca anche alle porte di case private. E le apre. Questi cinque giorni saranno, infatti, puntellati da serate «inquiete» a domicilio.

Natascia Festa

 [Nat_Festa](#)

«La Tarantina», un ragazzo che voleva essere donna

Calvino racconta i «femminielli» con un film e uno spettacolo

C'erano una volta i "femminielli" napoletani, figure insieme allegre e patetiche, colorate e malinconiche, ragazzi che si sentivano donne e che, senza bisturi, silicone e tanto meno laser, trasformavano la loro apparenza a colpi di radicali rasature, uso abbondante di rossetto, strati di cipria, gonne corte e tacchi a spillo. A volte come crisalidi che diventano farfalle, altre volte non riuscendo a nascondere la propria originaria identità maschile. In molti abitavano sui Quartieri spagnoli e un drammaturgo e regista che in quei vicoli è cresciuto e ancora oggi ci abita come Fortunato Calvino, per il 30ennale della Sala Assoli, a queste creature ha voluto dedicare un film e uno spettacolo teatrale. Da stasera e fino a giovedì, infatti,

nello spazio diretto da Angelo Montella e Igina Di Napoli saranno presentati in anteprima assoluta il video «La Tarantina» e lo spettacolo «Pelle di Seta». Il primo è dedicato in particolare a Carmelo Cosma, un "femminiello" giunto a Napoli dalla Puglia (da qui il soprannome) nel dopoguerra. «La Tarantina - spiega il regista -, ci racconta del suo arrivo in città subito dopo la guerra. La Napoli di allora vista con gli occhi di un ragazzino ancora minorenne e il suo avvio alla prostituzione, la persecuzione della polizia, la partenza per Roma, dove ha vissuto la sua personale e trasgressiva dolce vita conoscendo Pasolini, Fellini, Laura Betti e Parisi. Un film documentario sulla Tarantina, che nonostante i suoi 78 anni è

straordinariamente vitale». «Pelle di Seta» è dedicato invece a un personaggio che l'autore ha visto spesso alla stazione di Napoli: «Alto, capelli tirati all'indietro, rossetto e fard su un viso deturpato dalla droga, si aggirava disperatamente alla ricerca di sesso per pochi spiccioli. Incontri consumati nel bagno pubblico, fuggevoli, eclissandosi subito dopo furtivamente nella folla anonima della stazione». In scena Massimo Finelli, Carlo Di Maio, Stefano Airola e Antonio Clemente. Infine, sul tema dei "femminielli" interverranno in serata anche il professor Paolo Valerio e lo stesso Fortunato Calvino.

Stefano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

L'assurda spirale dell'islamofobia

NICOLA QUATRANO

LE manifestazioni delle comunità islamiche italiane contro il terrorismo, al di là delle pretestuose polemiche sul numero dei partecipanti, sono importanti. Dimostrano l'incongruità di certi slogan.

SEGUE A PAGINA XI

L'ASSURDA SPIRALE DELL'ISLAMOFOBIA

<DALLA PRIMA DI CRONACA
NICOLA QUATRANO

COME quello della necessità che si faccia avanti un "islam moderato". L'islam conta 1 miliardo e mezzo di fedeli, la stragrande maggioranza dei quali aspira solo a vivere in pace (non diversamente da cristiani, ebrei, buddisti, indù, atei, ecc). Vi è poi una rumorosa minoranza che si ispira ad una corrente particolare, il wahhabismo dell'Arabia Saudita, la quale, grazie a ingenti finanziamenti sauditi e qatarieni e alle ambiguità di taluni paesi come la Turchia (e non solo), riesce a monopolizzare la scena coi suoi atti sanguinari, aspirando a rappresentare l'intero islam (e, in questa spietata concorrenza, fa stragi soprattutto di mussulmani). Il concetto di "islam moderato" è dunque fuorviante, perché fa intendere che terrorista sia l'islam in sé, come sarebbe incongruo pretendere che, contro i mafiosi, si facciano avanti i "siciliani moderati". Più giusto è parlare dell'esistenza di un "islam radicale", contrapposto all'islam tout court. Le manifestazioni di Roma e Milano servono anche a denunciare il pericolo di una islamofobia che si affaccia anche nel nostro paese, e il titolo di "Libero"

del 14 novembre ne è un esempio allarmante, quel "Bastardi Islamici" di prima pagina, che è un invito all'odio e alla discriminazione religiosa. Questi umori, che si nutrono di una falsa contrapposizione tra "noi" (buoni e civili) e "loro" (cattivi e barbari), sono propri dei momenti peggiori della storia e, se oggi colpiscono i mussulmani, in altri momenti e contesti hanno avuto di mira zingari, ebrei, o altre minoranze. Anche a Napoli sarebbe stato bello organizzare una manifestazione, e qui voglio raccontare la storia di quello che avrebbe potuto essere e non è stato. All'indomani degli attentati di Parigi, il sottoscritto (il cui "Osservatorio Internazionale" è legato da un protocollo di intesa per la tutela dei diritti alla comunità islamica napoletana) e l'imam napoletano Abdallah Cozzolino hanno scritto al sindaco di Napoli, chiedendogli di farsi promotore di una iniziativa contro il terrorismo e l'islamofobia, da realizzarsi nella moschea di piazza Mercato. La lettera diceva, tra l'altro: "Siamo profondamente addolorati per i luttuosi eventi di Parigi, dove la furia terrorista ha provocato quasi 130 morti, in un attentato che segue di pochi giorni quello di Beirut, di Suruç, l'abbattimento di un aereo di linea russo, e le stragi terribili di mussulmani, cristiani, curdi e altre minoranze etniche in Medio Oriente. Il lutto e la rabbia per tante vite precocemente spezzate deve unire tutti gli uo-

mini di buona volontà, a prescindere dal credo religioso o filosofico, in una lotta comune, intransigente e determinata, contro la cultura dell'odio e della violenza e contro il terrorismo fanatico e oscurantista e i suoi finanziatori occulti". Lamentando anche "certi toni che tendono a fare di tutt'erba un fascio, quasi che la responsabilità di quegli atti inqualificabili debba attribuirsi, non ai fanatici che uccidono in nome di un Dio che non conoscono, ma dell'intera comunità musulmana". Un incontro successivo col sindaco, il console francese e altri esponenti della comunità islamica ha posto le premesse per una manifestazione che avrebbe dovuto tenersi venerdì scorso. Poi purtroppo annullata per ragioni di agenda del console e del sindaco. Peccato. Resta però importante sapere che anche i mussulmani napoletani, pur se non scesi in piazza, sono schierati contro il terrorismo e non meritano di essere assimilati ad una minoranza fanatica che infanga l'islam con la sua sola esistenza.

CORTEO

Venerdì era in calendario un'iniziativa annullata per impegni del console e del sindaco